

L' ELEZIONE DEL PRESIDENTE NEGLI STATI UNITI *

Com'è noto, l'articolo 2 della Costituzione degli Stati Uniti d'America stabilisce che ogni Stato dell'Unione debba nominare, nel modo stabilito dai suoi organi legislativi, un numero di elettori presidenziali pari al numero complessivo dei senatori e dei rappresentanti che lo Stato ha diritto di mandare al Congresso; l'articolo precisa, inoltre, che per essere eletto presidente è necessario conseguire la maggioranza del numero totale degli elettori nominati, mentre se nessuno raggiunge tale maggioranza, provvede la Camera dei rappresentanti, scegliendo a scrutinio segreto tra i tre candidati che abbiano ottenuto per la presidenza il maggior numero di voti.

Ma se gli elettori presidenziali vengono nominati dai singoli Stati, come si provvede alla scelta dei candidati alla presidenza e alla vicepresidenza? L'A. diligentemente ci guida attraverso le varie fasi del sistema di elezione, dal periodo di attuazione della costituzione, caratterizzato dalla presenza dei c.d. *caucuses* — o gruppi delle parti contendenti — ai quali spettava l'iniziativa di scegliere il nome del candidato da presentare al voto degli elettori presidenziali, al sistema della convenzione nazionale di partito sorto per reagire contro gli abusi del *caucus* e caratterizzato dalla presenza di delegati di partito di tutti gli Stati dell'Unione.

Giustamente poi l'A. sottolinea come i due processi di selezione riguardanti l'uno i delegati alla Convenzione nazionale per la scelta del candidato alla presidenza e alla vicepresidenza, e l'altro gli elettori presidenziali, non siano separati nel tempo, perchè le procedure richieste per la selezione dei delegati di partito richiedono all'incirca lo stesso tempo occorrente per la procedura di nomina dei candidati a elettori presidenziali.

Non è qui, ovviamente, possibile seguire l'A. nell'esame dei vari sistemi di scelta dei delegati dei singoli Stati e altresì dei sistemi con cui si effettua la selezione dei candidati ad elettori presidenziali. Ma è da condividere il rilievo dell'A. che il sistema costituzionale americano si basa completamente sulle elezioni, le quali si configurano « come istituzione primaria a carattere permanente ». In relazione a ciò — precisa l'A. — enorme è l'importanza che rivestono i partiti politici, tanto da giustificare la regolamentazione disposta dai singoli Stati per assicurare la partecipazione di tutti gli elettori alla scelta dei candidati, la quale avviene nelle c. d. *Primaries*, cioè nell'Assemblea degli elettori di un determinato distretto.

In conclusione, il libro del Villari, accuratamente descrittivo, si raccomanda per la chiarezza dell'esposizione e l'ampia documentazione bibliografica.

GIUSEPPE CASSONI

*Libero docente di Diritto internazionale
nell'Università cattolica del S. Cuore*

* VILLARI, *L'elezione del Presidente nel sistema costituzionale degli Stati Uniti*, Milano, 1961, pp. 455.